

IL MINISTERO APOSTOLICO E L'UNITÀ DELLA CHIESA

Appunti introduttivi per una riflessione comune
di Giovanni Traettino

LETTURA:

"1 Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta, 2 con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore, 3 sforzandovi di conservare l'unità dello Spirito con il vincolo della pace. 4 **Vi è un corpo solo e un solo Spirito**, come pure siete stati chiamati a **una sola speranza**, quella della vostra vocazione. 5 **V'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo**, 6 **un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti...** 11 **È lui che ha dato alcuni come apostoli**, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, 12 per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo, 13 fino a che tutti giungiamo **all'unità della fede** e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo; 14 affinché non siamo più come bambini sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore; 15 ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo. 16 Da lui tutto **il corpo ben collegato e ben connesso** mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare sé stesso nell'amore" **Ef4:1-16**.

PREMESSA¹

IL QUADRO/LA CORNICE DELLA NOSTRA RIFLESSIONE:

L'UNITÀ DI DIO: "Credo in un solo Dio Padre onnipotente..."² **La Chiesa, icona della Trinità**

IL DISEGNO DI DIO:

"9 facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo **il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di sé**, 10 per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti. Esso **consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose**: tanto quelle che sono nel cielo, quanto quelle che sono sulla terra." **Ef1:9-10**

IL SOGNO DI DIO: "Padre santo, conservali nel tuo nome, quelli che tu mi hai dati, **affinché siano uno, come noi**. ... 20 Non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola: 21 **che siano tutti uno**; e **come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi**: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. 22 Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché **siano uno come noi siamo uno**; 23 **io in loro e tu in me; affinché siano perfetti nell'unità**, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, **Che siano uno affinché il mondo creda**" **Gv17:11-23**

IL METODO PAOLINO: Unità dello Spirito – Unità della fede – Unità del Corpo

1. LE PRINCIPALI VIRTÙ CHE PROMUOVONO L'UNITÀ:

"Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta, 2 con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore, 3 sforzandovi di conservare l'unità dello Spirito con il vincolo della pace." **Ef4:1-3**

¹ Per questa premessa sono debitore a Jorge Himitian, *El Proyecto Eterno del Eterno*, Buenos Aires 2006

² Credo di Nicea - Costantinopoli

2. I TRE LIVELLI DI UNITÀ:

"3 sforzandovi di conservare l'unità dello Spirito con il vincolo della pace. 13 fino a che tutti giungiamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo; ... 16 Da lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture..."
Ef4:3, 13 e 16

3. SETTE PRINCIPI RIVELATI CHE FONDANO E RIAFFERMANO L'UNITÀ DELLA CHIESA:

sette concetti fondamentali per la comprensione e la costruzione dell'unità della chiesa

"4 Vi è un corpo solo e un solo Spirito, come pure siete stati chiamati a una sola speranza, quella della vostra vocazione. 5 V'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, 6 un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti."
Ef4:4-6

4. IL COMPITO DEI MINISTERI

"11 **È lui che ha dato alcuni come apostoli**, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, 12 **per il perfezionamento dei santi** in vista dell'opera del ministero e dell'**edificazione del corpo di Cristo**, 13 fino a che tutti giungiamo **all'unità della fede** e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della **statura perfetta di Cristo**; 14 affinché non siamo più come bambini sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore; 15 ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo. 16 Da lui tutto **il corpo ben collegato e ben connesso** mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare sé stesso nell'amore"**Ef4:11-16**

LA MISSIONE DELL'APOSTOLO

L'incarico che riceve l'apostolo è essenzialmente definito dal suo **mandato** (gr. 'apostello'; vedi anche l'eb. 'sjaliach').

Il suo *mandato* ha da fare con :

- La rivelazione** del mistero di Dio³ - La conoscenza – Il progetto
- L'annuncio** del mistero di Dio⁴ - La proclamazione
- La costruzione** del mistero di Dio⁵ - Il lavoro di coordinamento

Vale a dire con l'intelligenza obbediente (il *pensiero* illuminato dal colloquio intimo e personale con Dio, dall'indagine e dalla riflessione nella *preghiera*), la trasmissione fedele (la *parola*, soprattutto nella predicazione e nell'insegnamento, della *testimonianza apostolica*: **insieme Kerigma e Didaké**), l'edificazione (con la ripresa e la restaurazione, dunque la *continu-azione* del *'servizio apostolico'*) del mistero di Dio.

³ "... facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di sé, 10 per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti..." Ef1:9ss; "Per questo motivo io, Paolo, il prigioniero di Cristo Gesù per voi stranieri... 2 ... 3 come **per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero**, di cui più sopra vi ho scritto in poche parole; 4 leggendole, potrete **capire la conoscenza che io ho del mistero di Cristo**. 5 Nelle altre epoche non fu concesso ai figli degli uomini di conoscere **questo mistero**, così come ora, per mezzo dello Spirito, è stato rivelato ai santi apostoli e profeti di lui" Ef3: 3-5

Come scrive Jorge Himitian: "El apóstol Pablo declara que el misterio escondido desde los siglos en Dios fue revelado a los apóstoles y profetas de su generación por el Espíritu Santo; y a través de ellos fue manifestado a los santos (Col.1.26). A ese misterio (secreto) llama "el misterio de Cristo" (Ef.3.4); "el misterio de su voluntad" (1.9); el misterio de Cristo y de su iglesia (5.32). La epístola a los Efesios es, sin lugar a dudas, la que tiene el más alto nivel de revelación sobre la iglesia. En ella Pablo transmite la visión de aquella iglesia que Dios concibió en su mente y corazón antes de la creación del mundo. La iglesia que Dios se propuso en sí mismo, según el puro afecto de su voluntad. (in El Ministerio Apostolico y la Unidad de la Iglesia", AFI 2002

⁴ "...di manifestare a tutti quale sia il piano seguito da Dio riguardo al mistero che è stato fin dalle più remote età nascosto in Dio, il Creatore di tutte le cose" Ef3:9; "... affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo" Ef6:19; "Pregate nello stesso tempo anche per noi, affinché Dio ci apra una porta per la parola, perché possiamo annunciare il mistero di Cristo, a motivo del quale mi trovo prigioniero" Col4:3

⁵ "Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra" 1Cor3:10

Questo mandato, ricevuto "non da parte di uomini né per mezzo di un uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre" (Gal.1:1; vedi anche Ef.4:11 "**E' lui che ha dato** gli uni...gli altri...gli altri"), è il soggetto della sua rivelazione, il suo peso e la sua responsabilità. Il contenuto e il cuore di questo mandato sono il fondamento che prima e più di ogni altra cosa egli è chiamato a porre nella vita delle persone e delle comunità.

L'APOSTOLO E L'UNITÀ

Quale è però *il contributo specifico* del ministero apostolico per e in vista della **costruzione** dell'unità della chiesa?

Grande per ogni verso perché ha da fare appunto con la rivelazione, l'annuncio e la costruzione del 'mistero di Dio', con la responsabilità in primo luogo apostolica di "porre il fondamento" (1Cor.3:10-11⁶).

Il ministero apostolico è il ministro dell'unità per eccellenza.

L'UNITÀ INFATTI HA DA FARE CON:

- a. **il fondamento** della vita (*identità*) e della natura (qualità e struttura *interna*) stessa **di Dio**, (2Tim.2:19 "**Il solido fondamento di Dio rimane fermo**") rivelato e manifestato **in Cristo** ("l'immagine dell'invisibile Iddio" Col.1:15). Padre, Figlio e Spirito Santo > Uno "Il cristianesimo è un'imitazione della natura divina" S. Gregorio di Nissa.
- b. **Il fondamento dell'incarnazione di Dio in Gesù Cristo**. In essa il Figlio di Dio diventa uno con l'uomo Gesù di Nazareth. Nella stessa Persona natura divina e natura umana!
- c. **il fondamento dell'unione di Cristo con la chiesa**, vale a dire il fondamento della azione e della manifestazione di Dio nella storia per mezzo della Chiesa ("prolungamento" della incarnazione!> 1Cor. 12:12 "outos ò Christòs"; Ef.1:22-23 "la Chiesa...pienezza di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti"). Cristo e la chiesa > Uno
"La Chiesa è un'immagine della Santa Trinità" Vladimir Lossky;
"La Trinità è la Chiesa prima della Chiesa" S. Gregorio di Nazianzo.
E' suggestivo considerare il cammino della Chiesa come "**un cammino dalla Trinità alla Trinità**" ("Il Padre, dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra" Ef.3:14-15). In questo senso anche, potremmo dire, dall'Unità all'unità.

PERCHÉ:

l'unità è al cuore della natura e della rivelazione di Dio (Padre/Figlio/Spirito Santo)

("Io e il Padre siamo uno", "Verremo da lui e dimoreremo presso di lui", "Come io e il Padre siamo uno"; il dogma trinitario: "**Un solo Dio** in tre persone uguali e distinte"). **L'Unità di Dio!**

La Trinità si rivela come una unità di persone in una relazione articolata (*strutturata* > *episcopè*) e inscindibile (*Alleanza! Berit - Diatèke!*) di amore (*koinonia*) e di servizio (*diakonia*). Questa unità ha da fare con la identità stessa di Dio. Questa unità *precede* e *fonda* l'unità della/per la Chiesa, che da essa *procede* e ad essa si alimenta. Per cui l'unità non è né può essere un'opzione. Certo una unità plurale, ma pur sempre unità. Certo l'unità di una relazione, ma pur sempre unità. L'unità non può essere un'opzione perché riguarda la natura stessa di Dio, *dunque* la natura della Chiesa. (Anche in questo senso "La Trinità è la Chiesa prima della Chiesa").

l'unità è al cuore della natura e della rivelazione della Chiesa,

⁶ "Noi siamo infatti collaboratori di Dio, voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio. **10** Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra; **11** poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù. **12** Ora, se uno costruisce su questo fondamento con oro, argento, pietre di valore, legno, fieno, paglia, **13** l'opera di ognuno sarà messa in luce; perché il giorno di Cristo la renderà visibile"

che è/è chiamata ad essere il riflesso e l'immagine della vita trinitaria di Dio ("La Chiesa è un'immagine della Santa Trinità" Vladimir Lossky). **L'unità della chiesa**

Il Corpo di Cristo, la Chiesa come una **un'alleanza** di relazioni, come **una comunione** (vedi la Trinità) nella quale l'unità e la pluralità si implicano inseparabilmente a vicenda.

□ **l'unità** è al cuore dell'obiettivo di "**ricapitolazione**" (*gr. anakefalaiòsastai*) universale (*gr. ta panta*) che è il traguardo finale di Dio nella storia

("Facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito in sé, per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti (oikonomian tou pleròmatos ton kairòn). Esso consiste nel raccogliere sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che sono in cielo, quanto quelle che sono sulla terra" **Ef.1:9-10**; "Perché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose" **Rom.11:36**). **L'unità finale dell'Uni-verso**

Dunque, proprio perché l'unità è così radicale e centrale al fondamento di Dio, della Chiesa ("Colonna e base della verità" 1 Tim.3:15) e della "ricapitolazione" finale di tutte le cose in Dio, ne discende necessariamente che il ministero apostolico (sia individuale che collettivo), in quanto ministero fondamentale, debba essere, e non possa non essere, un ministero di unità. Anzi, **il ministero della comunione e dell'unità per eccellenza**. Come il catalizzatore e il coordinatore degli altri ministeri di Ef.4:11, come referente centrale e finale della koinonia, della diakonia e dell'*episcopè* delle chiese e della Chiesa, come continuatore del servizio apostolico nella chiesa (continuità storica), come responsabile finale della fedeltà (verità) alla 'testimonianza apostolica originaria' (leggi: Antico e Nuovo Testamento). **L'apostolo, garante, continuatore e costruttore dell'unità della chiesa**

LA COSTRUZIONE DELL'UNITÀ

L'autorità (*exousia*) conferitagli (ricorda l'ebraico *sjaliach* e il principio rabbinico per cui il mandatario è come il mandante!) è in stretto rapporto al *mandato* che deve portare a compimento e di cui - in quanto 'titolare mandatario' e '**plenipotenziario**' - è responsabile davanti a Dio.

E però questa autorità è autenticata e resa ferma, oltre che dalla fedeltà alla Parola, altresì dalla comunione e sottomissione al **collegio apostolico**. Si consideri a questo proposito il cosiddetto Concilio di Gerusalemme (At.15). Ma anche l'atteggiamento dell'apostolo Paolo che, a tre anni da Damasco, va a stare quindici giorni con Pietro (Gal.1:18), e dopo 14 anni di ministero intenso, ritorna dagli apostoli più ragguardevoli - Giacomo, Cefa e Giovanni - per esporre loro i contenuti della sua predicazione e ricevere la conferma e l'approvazione (un interessante precedente per lo sviluppo di una pratica del 'riconoscimento!) che lo rassicurino di non aver corso invano (Gal.2:2). O ancora l'umiltà dimostrata da Pietro nel ricevere la correzione e il rimprovero quando è necessario (Gal.2:11 - 16). Si esalta spesso la franchezza (per la verità a volte un po' ruvida) di Paolo. Non altrettanto l'umiltà "conquistata" dopo l'esperienza di tante fragilità da Pietro.

L'EPISCOPE PERSONALE

La costruzione viene portata avanti (il tema della *continuità* = comunione e verità) con i due elementi costitutivi dell'azione apostolica :

- l'*episcopè* (At.1:20) e
- la *diakonia* (At.1:25)

Vale a dire, le due funzioni essenziali del:

- a. *governo* (attraverso la guida, la sorveglianza, il discernimento, il collegamento), e del
- b. *servizio*

Concretamente delegate agli *uffici* (da non confondere con i *ministeri*) – di 'costituzione' apostolica (i '12'/il Nuovo Testamento), in continuità e sul calco dell'Antico Testamento - dei:

a. *presbiteri* e dei

b. *diaconi*

Che sono, per così dire, 'il braccio destro' e 'il braccio sinistro' dell'azione apostolica nel governo delle chiese locali.

L'EPISCOPÈ COLLEGIALE

Mentre c'è una **dimensione personale** e, per così dire, individuale, sia della *chiamata* che del *mandato* apostolico, è senz'altro vero che il mandato apostolico non si esaurisce nella dimensione personale, ma necessita per la sua natura, per la correttezza del suo esercizio e per gli obiettivi della sua azione, anche della **dimensione "collegiale"**. C'è una *episcopè* e una *diakonia* di cui è titolare il singolo apostolo (con confini di spazio e limiti di tempo). C'è una *episcopè* ed una *diakonia* di cui sono collegialmente titolari ('*in solido*') gli apostoli in rapporto e in comunione tra di loro (At.18:28 "*E' parso bene allo Spirito Santo e a noi*"). Nel Nuovo Testamento c'è una chiara indicazione, e comunque un chiaro senso, della natura collegiale del ministero apostolico. Della apostolicità come servizio all'unità e alla 'cattolicità' (*nel tempo* > unità, continuità storica; *nello spazio* > dimensione geografica – universalità, e *nella verità* > fede, dottrina, la Parola, restaurazione...) della Chiesa.

LA KOINONIA DEGLI APOSTOLI

Per cui **la koinonia degli apostoli** è necessaria per il collegamento, la connessione, l'unità organica (e per gradi e in prospettiva anche organizzativa = *visibile!*) delle comunità locali (nella dimensione translocale), nazionali e continentali (la dimensione internazionale, universale, 'cattolica') da essi presiedute (*episcopè*).

Questo consente di riconoscere lo spazio per l'esercizio del ministero individuale, ma sempre *in legami di unità e verità* con l'episcopè collettiva, con la sfera e la responsabilità del governo apostolico collegiale. **In ultima istanza l'apostolicità della Chiesa è affidata agli apostoli in comunione di amore e di verità tra di loro.**

La koinonia e l'unità degli apostoli è necessaria come *servizio* (*diakonia*) *autorevole* alla Chiesa universale per crescere nell'amore e nella verità (dalla verità in carità, alla verità in unità) nelle nostre chiese particolari, e in tutta la Chiesa, in vista di quella 'pienezza' già espressa in Cristo, e che rimane il traguardo irrinunciabile di Dio per tutta la Chiesa.

L'ESPERIENZA – *La mia/nostra esperienza nel cammino per l'Unità e la Riconciliazione*

PERCHÉ CREDI (*ancora*) **NELL'UNITÀ DELLA CHIESA?** *Chiama in causa la mia esperienza!*

- **Il piano/il tempo della fede: Efesini 4 – Gv17 - Apocalisse 21** > "Vi è un corpo solo" – "Che siano uno..." – "Il tabernacolo di Dio con gli uomini"
- **Il piano/il tempo della storia:** *La nostra esperienza* - "La storia ha le gambe corte" -
- **In mezzo: lo spazio/il tempo della riconciliazione** – *La tensione tra l'essere e il dover essere:*
 - *Il cammino della Riconciliazione è un cammino di fede ("Salutiamo da lontano")*
 - *Di nuovo ha da fare con "Venga il tuo regno... in terra...". Come è in cielo, così sarà in terra! Dove sono i cattolici? Dove sono gli evangelici? La domanda vera è: dove sono i cristiani?*
 - *Necessità di una spiritualità di riconciliazione*
- **La Parola di oggi esprime il tempo della fede**
- **La nostra esperienza di divisione e di vergogna: il tempo della storia**

- ***In mezzo: lo spazio, la sofferenza e il dolore della riconciliazione***

In questo spazio si colloca il nostro cammino di comunione e di riconciliazione (prima ancora che di collaborazione). Della testimonianza alla volontà di Dio e della fede! Qui siamo ispirati e motivati. Qui sperimentiamo la gioia della comunione e l'urto e le ferite della storia.

UNA PAROLA DI SPERANZA - Un Kairos speciale: il '900

Il secolo da poco trascorso è stato un secolo di grandi tragedie, ma anche di grandi testimoni di riconciliazione: ***Uomini e movimenti*** che si sono messi sulla frontiera del futuro! Jorge Himitian ha potuto parlare di "un importante punto de inflexion"⁷

- **Alcuni movimenti:** Il movimento biblico, il movimento per l'unità dei cristiani, il movimento conciliare del Vaticano II, i movimenti missionari, i movimenti che riscoprono i fondamenti della vita cristiana sia sul versante cattolico (Cursillos, neo catecumenali, focolarini...) che su quello evangelico. In questo quadro la nascita e lo sviluppo, il ruolo speciale del ***movimento pentecostale e carismatico***. Sul versante evangelico e su quello cattolico!

LA VOCAZIONE ORIGINARIA E IL DESTINO DEL MOVIMENTO PENTECOSTALE/CARISMATICO

- Il Movimento Pentecostale/Carismatico, affonda le sue radici in più tradizioni: quella orale afro-americana, quella *Holiness* delle Chiese di Santità, la *cattolico-romana*, l'*evangelica*, la *radicale critica* e quella *ecumenica* (Walter Hollenweger).
- Il Movimento Pentecostale/Carismatico mostra una straordinaria capacità di toccare e benedire tutte le confessioni cristiane. Si potrebbe dire che è il grido che esce dal cuore di una chiesa diventata povera da una parte e inaridita dall'altra; una chiesa che ha smarrito il primo amore. Un grido che esprime fame e sete di Presenza, fame e sete di Dio: è la chiesa che insieme a Mosè grida "Se la tua presenza non viene con me, non farci partire di qui" (Es. 33:15). E' il grido di una chiesa povera che s'incontra col grido che sale dai poveri della terra.
- Il cuore ferito di Dio incontra il cuore ferito della chiesa (il gemito di Dio in noi). E un fiume di Presenza esce dal cuore di Dio. Un fiume di Presenza si sprigiona dai nostri cuori feriti inabitati e riempiti, traboccanti di Spirito Santo. Alla radice di questo grido e di questi gemiti c'è lo stesso Spirito Santo che "brama vita e pace". **Non solo vita! Anche pace! Vita e pace per gli uomini, vita e pace per la chiesa, vita e pace per il cosmo.**
- **Perciò io credo che il Movimento Pentecostale/Carismatico, oltre che essere un movimento di risveglio e di rinnovamento della vita è anche un movimento per l'unità e la riconciliazione della chiesa.** Perché è unitario nelle cause e nell'ispirazione. Perché è unitario nei fini e nella speranza. Perciò può candidarsi a strumento di **vita** e di **riconciliazione** della chiesa. Perché è la stessa invocazione di **vita e pace!** E' lo stesso fiume che nasce dal cuore di Dio e bagna tutte le sponde dell'arcipelago cristiano.

LA APOSTOLIC FELLOWSHIP INTERNATIONAL CHI SIAMO

Un gruppo di apostoli in rapporto con valori comuni e una visione per la riconciliazione e l'edificazione del corpo di Cristo

⁷ "En nuestra generación se ha producido un importante punto de inflexión. Las muchas divisiones que se originaron a partir de la Reforma como líneas divergentes han comenzado a quebrarse para transformarse en líneas convergentes. Hoy existe un acercamiento muy valioso entre los distintos sectores de la iglesia. Las actitudes agresivas y belicosas del pasado se están dejando de lado. Hay diálogo, apertura, reflexión, comunión, cambios, reconciliaciones... También existen riesgos; y algunos serios. Por ejemplo: La unidad sin santidad, sin verdad, sin la pureza de la fe. Lo cual resulta en un ecumenismo humano en el cual no importa lo que uno crea o como uno viva. Obviamente esa no es la unidad que Dios quiere." Jorge Himitian, art. Cit.

LA NATURA DELL' APOSTOLATO

1. Rivelazione del mistero di Cristo e del corpo di Cristo.
2. Primo ministero (servizio) creativo translocale con autorità su un network di chiese/ministeri
3. Riconoscimento da parte di altri apostoli.

MISSION STATEMENT

Sviluppare una comunione alla pari

Arricchirsi e ispirarsi a vicenda

Ascoltare Dio insieme e gli uni per gli altri

Incoraggiare la cooperazione per accelerare l'unità nel corpo di Cristo

Sostenersi e proteggersi l'uno l'altro

Stimolare la chiesa a realizzare tutta la sua missione nel mondo